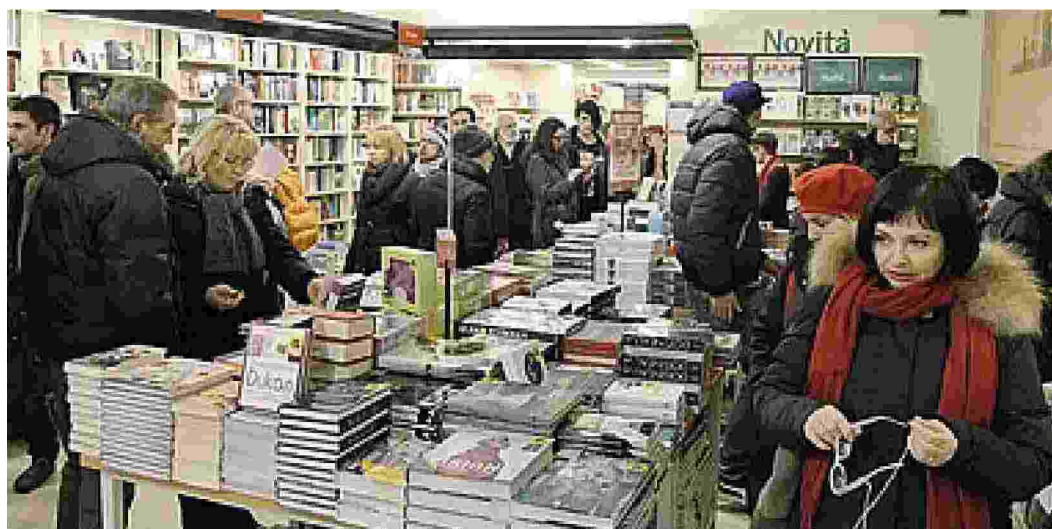


Mauri: «Il libro digitale non ucciderà la carta»

Al via a Venezia la Scuola per Librai, parla il presidente

Scaffali

Da oggi al 30 gennaio prende il via la Scuola per Librai Umberto ed **Elisabetta Mauri**



Da oggi fino al 30 gennaio a Venezia presso la Fondazione Giorgio Cini avrà luogo il XXXII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e **Elisabetta Mauri**, organizzato dalla Fondazione Umberto e **Elisabetta Mauri** in collaborazione con Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, l'Associazione Librai Italiani, l'Associazione Italiana Editori e il Centro per il Libro e la lettura. Primo esempio in Italia la Scuola per Librai, dal 1984, affronta i più diversi temi e problemi dell'universo del libro, analizzando tutti gli aspetti che coinvolgono l'attività della libreria: distribuzione, commercializzazione e promozione. Abbiamo chiesto a Achille Mauri, presidente della Scuola per Librai, oltre che presidente di Messaggerie Italiane S.p.A. e **Bookcity** Milano, uno sguardo da specialista sul mondo del libro e la contrazione delle vendite.

Il libro è un malato cronico?

«La lunga crisi del mercato editoriale è in linea con la più globale difficoltà dell'Occidente, sia da un punto di vista economico che sociale e politico. Il libro che è l'espressione culturale di una società non può che risentirne. Tuttavia i dati dell'ultimo anno 2014, sono positivi: stiamo recuperando dopo lo scivolone del 2010; si è re-

gistrato un incremento di 0,7% rispetto al 2013, spalmato sull'intero mercato cioè grande e piccola distribuzione».

L'esempio di «Sottomissione», l'ultimo romanzo di Houellebecq, è un caso eccezionale oppure un libro può davvero essere pericoloso, magari proprio perché profetico?

«Nei libri è scritto il futuro di ciascuno di noi. Il libro continua a essere uno strumento potente di comunicazione. Il libro è la medicina del cervello che essendo un muscolo va esercitato».

La libreria indipendente risente delle vendite on line, Amazon prima fra tutte?

«C'è solo da imparare da Amazon, velocità e precisione; e comunque, fiscalità a parte, la vendita on line è di affiancamento alla libreria. Ciò che importa è differenziarsi. Il problema dell'editoria italiana è che si pubblicano troppi titoli e non si può sostenerli tutti con la promozione. Il libro in Italia ha vita breve».

E il libro digitale?

«Ben venga, purché si legga. Il nemico del libro è il cellulare; in treno, sui mezzi pubblici ormai si legge solo lo schermo del telefono».

Isabella Panfido

© RIPRODUZIONE RISERVATA